



Comune di Villa Minozzo
Assessorato alla Cultura



Anniversario
della *Rassegna Nazionale*
di *Teatro Popolare*

I Tre Fratelli
ed altre storie:
La Regina del silenzio,
Anna Malaspina

Maggi brevi di Luca Sillari

Compagnia Maggistica
"Monte Cusna" di Asta



Ci ritroviamo in questo 2010 ad affrontare una nuova stagione dedicata all'intramontabile Maggio, rito tramandatoci ormai da molteplici generazioni e che, in mezzo a tante difficoltà, si mantiene sempre vivo e presente!

Un caloroso ringraziamento va a tutte le nostre Compagnie, che nonostante i problemi e il grande impegno che richiede una rappresentazione e tutto ciò che vi gira attorno, non cessano di continuare, con grande passione, a far vivere questa amata tradizione.

In questa occasione non possiamo però non rammaricarci per l'assenza di "partecipazione" da parte di diversi Enti Locali alla XXXII Rassegna Nazionale; riteniamo questo un grosso segnale di "sconfitta" per il Maggio. Il loro contributo e appoggio, sempre presenti negli anni scorsi, vengono ora a meno, quando proprio le forze rimaste "in campo" si fanno sempre più deboli.

Ci sentiamo in dovere di chiedere a questi Enti un'attenta analisi di cosa veramente significhi e rappresenti il Maggio per il nostro Appennino e per la nostra montagna!

Occorre, invece, se si vuole ancora mantenere viva quest'unica forma di Teatro Popolare, partecipare attivamente, aiutare e sostenere chi, ogni anno, contribuisce alla buona riuscita degli spettacoli!

Tuttavia, nonostante queste mancanze, i "maggiarini", vi aspettano e vi accolgono nuovamente e calorosamente nei nostri piccoli paesi per poter tenere ancora in vita questo evento, perché soltanto con l'appoggio del pubblico appassionato e di tutte le persone che ancora oggi credono e vogliono sostenere le emozioni del Maggio, questa profonda tradizione non potrà cessare di esistere!

L'Amministrazione Comunale di Villa Minozzo continua, fra le varie iniziative, a curare anche la pubblicazione dei copioni delle Compagnie impegnate sul territorio, confidando di dare ai posteri la memoria della tradizione del Maggio.

*Aurelio Corsini
Assessore Cultura Comune Villa Minozzo
Villa Minozzo 9 Giugno 2010*

"I Tre Fratelli ed altre storie"

Il libretto che la Compagnia Monte Cusna di Asta dà alle stampe in occasione della XXXII° Rassegna Nazionale del Maggio del 2010, è particolare in quanto non riporta il testo di una sola opera ma ben tre: I Tre Fratelli, La Regina del Silenzio, Anna Malaspina.

Si tratta di componimenti brevi, il più lungo non arriva a 160 quartine e il più breve poco più di 20, facenti parte del repertorio della compagnia di Asta e rappresentati in varie occasioni, ma che fino ad ora non erano mai stati pubblicati.

Il significato di questa operazione, è quello di dare continuità alla raccolta di testi inediti prodotti dalla compagnia Monte Cusna in questi ultimi anni, e completezza all' archivio del Museo del Maggio del Comune di Villa Minozzo.

I Tre Fratelli



I tre fratelli

La prima stesura del maggio de "I tre fratelli" risale al 1997; il maggio è stato rappresentato per la prima volta il 21 agosto 1999 presso il cerchio del maggio di Asta. A questa rappresentazione non se sono seguite altre, tranne due brevi allestimenti didattici presso la scuola media di Villa Minozzo e il centro visita dell' allora Parco del Gigante a Civago.

La vicenda narrata in questo maggio è una leggenda che spiegherebbe l'origine del nome "Val d'Asta": secondo questa leggenda tale nome deriverebbe da Astilio, uno dei tre fratelli protagonisti della vicenda.

Astilio, Fabio, Curio sono guerrieri romani che fuggono dalla città invasa dai barbari; dopo lungo peregrinare giungono in una valle nella quale si fermano e si stabiliscono. Sempre secondo la leggenda si innamorano di una stessa donna, nel maggio chiamata Marzia, lottando per essa. Curio finisce per avere la meglio sui suoi fratelli avendo così la possibilità di sposarla, ma gli altri invidiosi gli tendono un agguato, lasciandolo ferito nel bosco; vedendo però che la ragazza lo accudisce amorevolmente si rendono conto del male che hanno provocato e chiedono così perdono.

Da allora la valle si chiama Val d' Asta, il nome del paese di Febbio deriverebbe da Fabio, mentre da Curio deriverebbe Coriano.

Tale storia trova parziale conferma in una iscrizione in latino incisa su un antico cippo in pietra, posto davanti alla Chiesa di Asta: la scritta recita "Astilius romanus fuit hic abitor primus", e cioè il romano Astilio fu qui il primo abitante.

Il maggio si conclude con la ormai celebre ottava "se salirai quassù", composta dal poeta Costante Zambonini.

Il disegno in copertina è stato realizzato in occasione della prima stesura da Renata Manfredini, ed è un omaggio al pittore Walter Mac Mazzieri.

La presente versione de "I tre fratelli" è stata redatta tra aprile e maggio del 2010, ed è stata ampliata con alcune scene e l'inserimento di personaggi storici.

Roma

Galla Placidia

Principessa di Roma

Astilio

Fabio

I tre fratelli guerrieri

Curio

I barbari

Alarico

Re dei Visigoti

Ataulfo

suo successore

Gli abitanti della valle

Leonida

Un vecchio

Marzia

Una ragazza

Spirito della rupe

Scena 1°: L'assalto dei barbari

1

GALLA P. Dal palazzo sopra il colle
Vedo un orrido tramonto
Ed io ben mi rendo conto
Che ai confin premono folle

2

GALLA P. Condottieri d'altri regni
Che dal nord van verso il mare
Per potersi assicurare
Dei reami assai più degni

3

GALLA P. La cultura dell' Impero
Tuttavia non si cancella
E anche chi vi si ribella
Ne sarà rapito invero

4

FABIO Vedo giunger là sul piano
Un bestion che non comprendo
CURIO Verso noi quel sta venendo
Presto ognun armi alla mano

5

ALARICO sono il barbaro Alarico
Che si erge a voi possente
Dall' Europa e fino a Oriente
Sarà guerra io vi dico

6

ALARICO Diamo sfogo al nostro braccio
Contro i nobili amorori
Deprediamoli degli ori
E appendiamoli ad un laccio

7

FABIO Perchè mai mostro selvaggio
Ti presenti qui e ci sfidi?
ALARICO Gemme ori e donne vidi
Questo assai mi da' coraggio

8

FABIO Non sei degno di pensare
A tal grazie e tal rhezza
ALARICO Massacrarvi dà un'ebbrezza
Cui non posso rinunciare

9

ATAULFO La mia forza e l' odio mio
Vi travolgon senza tregua
CURIO La tua forza si dilegua
Se a provarla sono io

10

ATAULFO Sentirai queste mie mani
Con dolor strapparti il cuore
CURIO Ci vuoi ben più del furore
Per voi rozzi come cani

11

ALARICO Non abbiám di voi paura.
Violerem questi confini
FABIO Questi splendidi giardini
Sian per voi tomba sicura

12

FABIO Malsicura è la campagna
Che circonda la cittade
Pien di barbari le strade
Rabbia ed odio li accompagna

13

ASTILIO vero è pur fratello mio
Ormai son nel nostro regno
CURIO predator senza ritegno
Proveranno il ferro mio

14

ALARICO Rosseggiar farem le mura
Con il vostro nobil sangue
Mentre Roma inerme langue
E sovrana è la paura

15

ASTILIO Animali senza legge
Ritornate al vostro inferno
ALARICO noi veniamo con l'inverno
Siamo di lupi un grande gregge

16

ALARICO Vostre donne saran madri
Dei bambini che qui avremo
FABIO La citta' difenderemo
L'han fondata i nostri padri

17

FABIO Oltre l'alpi tornerai
A vagar tra le foreste
ALARICO sotto cento e più tempeste
A me il capo piegherai

18

CURIO Se lasciate questa casa
Vostra vita in cambio avrete
ATAULFO Ce ne andremo lo vedrete
Quando al suol 1' avremo rasa

19

ASTILIO Maledetti tutti quanti
Io vi voglio massacrare
ALARICO Prima tu dovrai provare
Di dolor lamenti e pianti

20

ATAULFO Nella polvere cadere
Fra non molo tu dovrai
CURIO Tu fra poco imparerai
Che i miei colpi hai da temere

21

ATAULFO I fratelli a terra sono
E tu solo sei restato
CURIO Non sarò da te umiliato
ATAULFO Ma io vincerò la guerra

22

ALARICO tutti quanti sian legati
 A dei pali sui bastioni
GALLA P. Sopraffatti i gran campioni
 Mestamente incatenati

23

ALARICO E ora tu Galla Placidia
 Nostro ostaggio tu sarai
GALLA P. Un bel giorno pagherai
 Per la tua bieca perfidia

24

ATAULFO Ecco I' oro a piene mani
 Finalmente ricchi siamo
ALARICO Prendiam tutto e poi fuggiamo
 Torneremo anche domani

25

ASTILIO Non c' è nulla da rubare
 All' inferno vai bastardo
ALARICO Zitto tu vile codardo
 Che da lì non puoi parlare

26

ALARICO Ammirate ora il tramonto
 Della vostra età grandiosa
GALLA P. Sarà un'alba nebulosa
 Ad accoglierti in trionfo

27

ALARICO Vedervi a questo palo incatenati
 Mi dà una gioia degna di un signore
 Il tempo ha i vecchi troni rovesciati
 Ed ora tocca a voi tutto il dolore
 Di popoli e nazioni conquistati
 Che oggi perderete senza onore
 Il mondo cambia e qui finisce un'era
 Tramonta con il sole della sera

Scena 2°: la fuga da Roma

28

CURIO Questi nodi sono lenti
E potrò forse slacciarli
Ora vengo a liberarvi

FABIO O fratello quanti stenti

29

ASTILIO Non è solo dal dolore
Che ti vengon le parole
Il destino adesso vuole
Che a guidarci sia il furore

30

CURIO Siamo nobili guerrieri
Sappiam l'arte della guerra
Difendiam la nostra terra
Combattendo arditi e fieri

31

FABIO Tu sei giovane fratello
La paura e lo sgomento
Per te durano un momento
Per noi sono un gran fardello

32

GALLA P. Del nostro grande impero più non resta
Che un cumulo di pietre e di tesori
Di noi Romani stanche son le gesta
Nell'atto di frenare gl'invasori
I Barbari discesi fanno festa
Portando crudeltà ed altri orrori
E noi che un giorno il mondo unito abbiamo
Vederlo sgretolarsi ora dobbiamo.

33

ASTILIO Non vorrei mai dire questo
Ciò che importa è sol la vita
Se perduta è la partita
La città lasciamo presto

34

CURIO Forse voi siete impazziti
Qui son nato e vo' restare
FABIO Io ti prego di pensare
Siam fratelli e ancora uniti

35

CURIO Non pensavo che un tal giorno
Fosse scritto nel destino
ASTILIO Ci sarà un altro mattino
E chissà, forse un ritorno

36

CURIO Citta' più bella al mondo
Presso di te son nato
Non ti ho abbastanza amato
Che devo ora partir
O sceglier di morir

37

ALARICO giunto è il giorno di portare
Discendenza in suol romano
Dichiarato sei sovrano
E ora Galla dei sposare

38

ATAULFO Io ti sono debitore
Di un'onor tanto importante
Le mie armate tutte quante
Serviranno te o signore

39

ALARICO vieni dunque o giovinetta
Il tuo sposo dei incontrare
E poter così tornare
Su quel trono che ti spetta

40

GALLA P. Qual destino se rifiuto?
ALARICO schiavitù oppur la morte
ATAULFO aprirai con me le porte
Di un potere sconosciuto

41

GALLA P. Sottomessa al tuo volere
Ora accetto la tua mano
ALARICO Io vi sposo in suol romano
E a te amico ogni potere

42

ALARICO Quest'unione porta in dote
Un strada nell'Impero
E un cammin spedito e fiero
Per le armate visigote

43

ATAULFO con la tua calda mano
Roma tu mi consegna
Grandi sono i disegni
Di gloria e di poter
Di gloria e di poter

44

GALLA P. Io non sarò regina
Di un popolo invasore
Non tarderan le ore
Che a Roma tornerò
Libera tornerò

Scena 3°: la valle del gigante

45

FABIO Valli e monti valicato
Costeggiato abbiamo il mare
E dovunque fronteggiare
Forti barbari è toccato

46

FABIO La tristezza ormai mi prende
Non c'e un posto dove stare
CURIO Tu non devi disperare
Un guerriero non s'arrende

47

ASTILIO C'è una valle oltre quel colle
Valle ampia e rigogliosa
Gente buona ed operosa
Che la guerra mai non volle

48

FABIO Quante valli abbiám girato
Quanto odio abbiám patito
ASTILIO Nel guardarla ho in cuor capito
Che la pace abbiám trovato

49

ASTILIO Ecco a voi il bel giardino
L'aria è buona il cielo è terso
CURIO Non rimpiango d'aver perso
La città col suo destino

50

CURIO Traversiam la selva ombrosa
Esploriamo la campagna
ASTILIO Strana forma ha la montagna
Sembra un uomo che riposa

51

LEONIDA Vi saluto gran guerrieri
Quale man vi ha qui guidati?
ASTILIO Il destin qui ci ha portati
Attraverso dei guai seri

52

LEONIDA Non sarete dei banditi?
Non c'è posto qui per quelli
ASTILIO siamo tre nobili fratelli
Che da Roma son fuggiti!

53

ASTILIO La città fu saccheggiata
da dei barbari predoni
forti son come demoni
Ogni cosa han depredata

54

LEONIDA Questa valle sia per voi
Il rifugio che cercate
State qui e lavorate
Questa terra assieme a noi

55

ASTILIO Al tuo cuor generoso
Liberato da timore
Oggi rendiamo onore
Per l'ospitalità
TUTTI Per l'ospitalità

56

LEONIDA Vi ringrazio cari amici
Ma l'onore sta nelle azioni
Nel seguire le stagioni
E mai essere nemici

57

LEONIDA Or scendiamo nella piana
A cercare un buon rifugio
ASTILIO Prima dimmi senza indugio
Perché il monte ha forma umana

58

LEONIDA In tempi di sventura ormai lontani
Volevo quel monte i barbari passare
Ma v'era qui un gigante e con le mani
Fermava il passo agli empi e il loro andare
Ma giunse per lui l'ultimo domani
La morte si sdraiò per aspettare
Così il suo corpo pietra è diventato
E l'uomo morto adesso vien chiamato

Scena 4° Marzia la ragazza contesa

59

FABIO Già da mesi ormai qui siamo
Lavoriamo e stiamo in pace
CURIO Anche il cuore infranto tace
E il passato è ormai lontano

60

ASTILIO Noi vorremmo amico mio
Ricambiare il tuo bel gesto
LEONIDA Il tuo cuore così onesto
Non è in obbligo col mio

61

LEONIDA Tuttavia v'è una fanciulla
Che ha perduto ogni suo avere
Se aiutarla è in tuo volere
Lei è sola e non ha nulla

62

MARZIA Quale gioia amico buono
Nel vederti sento in cuore
LEONIDA Io ti porto in queste ore
Un aiuto nel bisogno

63

LEONIDA Ti presento alcuni amici
Curio, Fabio e il grande Astilio
Son fuggiti dal periglio
E qui vivono felici

64

ASTILIO Fianco a te se lo vorrai
Ora noi lavoreremo
E vedrai che riusciremo
A risolvere i tuoi guai

65

ASTILIO una casa costruiremo
Perchè tu viva al sicuro
Che sia il cielo chiaro o scuro
Dignità ti ridaremo

66

MARZIA Voi mi recate aiuto
Con anima sincera
Un' amicizia vera
Io spero nascerà
E sempre ci unirà

67

CURIO Quella giovane donzella
Io non posso più scordare
FABIO Non si può dimenticare
E' la luce di una stella

68

ASTILIO Voglio aprire a te il mio cuore
Parlo innanzi al tuo bel viso
A me dona il tuo sorriso
Ed in cambio avrai il mio amore

69

MARZIA Non ti posso accontentare
Tradirei i tuoi fratelli
ASTLIO Non curiamoci di quelli
MARZIA No ti prego non lo fare

70

FABIO Il fratello ci tradisce
Corteggiando la fanciulla
CURIO Non ci aveva detto nulla
FABIO Chissà lei chi preferisce

71

FABIO Anche noi vogliam provare
A proporci alla ragazza
ASTILIO Sgomberate questa piazza
CURIO Prima lasciaci tentare

72

CURIO Il più giovane io sono
E se un figlio tu vorrai
Con amor da me l'avrai
Qui non c'è padre più buono

73

FABIO Sposa me e non dovrai
Mendicare i tuoi averi
Scorderai i guai di ieri
MARZIA Tra voi non sceglierò mai

74

ASTILIO Se tra noi non sceglierai
 Lo farà il valor di spada
FABIO Che per te sarà una strada
 E il tuo sposo incontrerai

75

CURIO Voi un giorno mi diceste
 Siamo uniti e questo conta
ASTILIO Sol la donna per me conta
 Molto più di vostre teste

76

CURIO Ho perduto i miei fratelli
 Miei nemici adesso sono
FABIO Ti convien cambiare tono
 O il tuo corpo va a brandelli

77

FABIO Quella femmina procace
 O lasciate oppur morrete
ASTILIO Mi dispiace non sapete
 Che son forte e assai capace

78

CURIO Se vogliamo la ragazza
 Non dobbiamo litigare
FABIO E' il sol modo di restare
 Vincitore sulla piazza

79

ASTILIO Sarà un atto di giustizia
 Porre un freno al vostro orgoglio
CURIO Anch'io l'amo ma non voglio
 Che si uccida l'amicizia

80

FABIO Decidiamo la contesa
 Sarà mia quella fanciulla
ASTILIO Resterai con un bel nulla
 Se non pensi alla difesa

81

LEONIDA Fermi adesso sciagurati
E smettete di lottare
Tra fratelli litigare
Come barbari affamati

82

LEONIDA Siamo stanchi della guerra
Mi diceste al vostro arrivo
Mentre adesso vi divido
O qualcun resterà a terra

83

FABIIO
ASTILIO
CURIO Marzia noi vogliam sposare
Solo uno la può avere
Sarà lei col suo volere
A decidere chi amare

84

MARZIA Io vi devo la mia vita
Per l'avermi un di aiutato
E il mio cuore e disperato
Di vedervi in tal partita

85

MARZIA L'amicizia che ci ha unito
E' per me più dell'amore
Anche se dentro nel cuore
Resta il sogno di un marito

86

MARZIA ma il mio animo ne è scosso
E non so chi sia il migliore
Chi sia degno dell' amore
Che un giorno dargli posso

87

LEONIDA Se decidere non puoi
Sia la scelta della sorte
E la legge del più forte
Sia bandita fra di voi

88

ASTILIO Non è giusto e tu lo sai
Noi non siamo tutti uguali
LEONIDA Io vi tratto come tali
E vi libero dai guai

89

LEONIDA Ora qui dimostrerete
Chi è il più bravo ed il più onesto
Poi l'amore farà il resto
Ed allor lo accetterete

90

ASTILIO E sia dunque che la sorte
Pensi a noi per il futuro
Pien di gioia oppure scuro
Da domani e fino a morte

91

LEONIDA vi è sul Dolo una gran rupe
Che di notte il vento sferza
E una voce che non scherza
E vi chiama fra ombre cupe

92

LEONIDA Se voi non risponderete
Se a voltarvi non provate
Fino all'alba camminate
E un tesoro troverete

93

LEONIDA un canestro pieno d'oro
Ed il cuor pien d'allegria
O una mesta litania
Nel tornar col volto oscuro

Scena 5°: La prova

94

FABIO Sarà un gioco ritornare
Con quell'oro vittorioso
Ed il vostro amor geloso
Dovrà infine terminare

95

FABIO Già da molto ormai cammino
E non sento alcun rumore
SPIRITO La mia voce parla al cuore:
Voltati, l'oro è vicino!

96

FABIO E' una voce o suggestione?
SPIRITO Io davvero ti ho chiamato!
Guardami sarai premiato
Con dell'oro a profusione!

97

FABIO Io non devo a te ubbidire
Perderei la mia scommessa
SPIRITO La paura in cuor ti han messa:
Quei ti vogliono tradire!

98

FABIO Hai ragione è tradimento
SPIRITO Vieni a me, fatti vedere
FABIO Ora dammi il tuo potere!
SPIRITO Hai perduto il tuo momento!

99

SPIRITO La mia voce hai ascoltato
FABIO Ora a terra andrai morente
SPIRITO Sono un' anima suadente
Tu sarai vinto e annientato!

100

ASTILIO Una torre ben difesa
Sopra un ripido costone
Basso il fiume nel burrone
E una strada assai scoscesa

101

ASTILIO Forse è dentro la fortezza
Che si trova il mio tesoro
SPIRITO Se tu vuoi davvero l'oro
Devi aver salda certezza

102

ASTILIO O tu voce del demonio
Non avrà dubbi il mio cuore
SPIRITO Tu sei qui per il tuo amore
O per l'oro e il fior di conio?

103

ASTILIO Marzia amo e questo è vero
Sul mio nome te lo giuro
SPIRITO Voltati se sei sicuro
ASTILIO Non sperarlo per davvero

104

SPIRITO Perciò ami più il potere
E il segreto che nascondo
ASTILIO ascoltarti mi confondo
Dove sei fatti vedere!

105

SPIRITO Or che osservi il volto mio
Lotterai per la tua vita
La ricchezza è ormai svanita
ASTILIO resta intatto il cuore mio

106

SPIRITO Il tuo cuor non è sincero
E neppur le tue parole
ASTILIO Annientarti non mi duole
SPIRITO Sei battuto o mio guerriero

107

CURIO Non capisco perchè mai
Mi rirovo in tal frangente
Io non ho preteso niente
E non voglio avere guai

108

CURIO E' una notte come tante
E' non credo a quella storia:
Non si trova onore e gloria
Dentro un bosco fra le piante!

109

SPIRITO Cavalier triste e smarrito
Cosa pesa sul tuo cuore?
CURIO Solo mio è quel dolore:
C'è da quando son partito!

110

SPIRITO Guardami e svaniranno
Tutti i tarli della mente
CURIO Vanne via non voglio niente
Messaggero del malanno

111

CURIO Solo un gioco da burlone
Stai facendo e non mi aggrada
SPIRITO E' finita li la strada:
Vi è la rupe ed il burrone...

112

SPIRITO Scegli il salto o il tuo dolore:
Il destino ti è assai crudo!
CURIO Copro il volto con lo scudo
E il pugnol trafigge il cuore

113

SPIRITO Maledetto mi hai battuto
Sentirai la mia mancanza
CURIO Io di te ne ho già abbastanza:
Sei per me uno sconosciuto!

114

SPIRITO E invece mi conosci o cavaliere
Albergo dentro il cuor d'ogni vivente
Lo spingo a ricercar brama e potere:
Son l'Ego che ti fa sentir potente!
Con me al tuo fianco non dovrai temere
L'idea che ognun di noi non serve a niente
Ma per la mente son solo un inganno:

- 115
CURIO Sorge l'alba il cielo è d'oro
E mi sento sollevato
Pace è fatta col passato
Ed è assai più di un tesoro
- 116
CURIO Mi sembra di volare
Da questa rupe antica
Dopo tanta fatica
Torna serenità
Torna serenità
- 117
CURIO Verso casa torno adesso
Ma, per terra c'è qualcosa
È una gemma assai preziosa:
Or sapran cosa è successo!
- 118
FABIO Perduta è ogni speranza
Di aver la donna amata
Di veder consacrata
La mia felicità
La mia felicità
- 119
FABIO Anche tu sei sconfitto
Fratello sventurato
Nel tuo onor toccato
ASTLIO noi ci vendicherem
Noi ci vendicherem
- 120
LEONIDA Per amore hanno lottato
Tre fratelli tanto forti
Per amor sarebber morti
Ma uno solo ha trionfato
- 121
CURIO Questa gemma o mia adorata
Stringi adesso sul tuo cuore
Sia per te pegno d'amore
LEONIDA Ecco chi ti ha conquistata

122

CURIO O delizia dei miei giorni
Marzia mia unico amore
MARZIA La speranza che ho nel cuore
E' che al fin la pace torni

123

CURIO O fratelli le mie mani
Porgo a voi per fare pace
FABIO La mia rabbia ancor non tace
Tu ci tratti come cani

124

ASTILIO Per cessar di litigare
Separati da domani
Da l'un l'altro assai lontani
Ce ne andremo ad abitare

125

LEONIDA Qui finisce un gran bel sogno
L'odio ha ancora trionfato
Quei fratelli ha separato
Così uniti nel bisogno

Scena 6° : La vendetta

126

ASTILIO Dentro il cuore mio si duole
La sconfitta della sorte
Ed il braccio mio si forte
La vendetta adesso vuole

127

FABIO Quella donna è di quell'altro
Ma lo è solo per fortuna
Non avrà più scelta alcuna:
O con me o con nessun altro!

128

CURIO Marzia mia presto cerchiamo
Un buon posto dove stare
E potremo cominciare
Quella vita che sogniamo

129

FABIO Sol chi lotta può ottenere
Ciò che il cuore suo domanda:
ASTILIO È la forza che comanda
Dell' amore le chimere!

130

CURIO Non varrà più scusa alcuna
Sposerò quella donzella
ASTILIO Sol se avrai sorte più bella
E anche un poco di fortuna

131

CURIO Io rinuncio ad ogni cosa
Se alla pace giungeremo
FABIO Quella donna prenderemo
Sol vogliamo la tua sposa

132

ASTILIO Ora basta sia conclusa
Questa stupida battaglia
CURIO Il dolore mi attanaglia
La mia mente ne è confusa

133

MARZIA Amor mio quale destino
FABIO Via con noi ora verrai
ASTILIO E rinchiusa poi starai
In un posto qui vicino

134

MARZIA La povertà io piansi o me meschina
Ed ecco mi ritrovo prigioniera
Vivevo in una casa ormai in rovina
Ma porte chiuse mai li non ve n'era
Adesso che ho una casa da regina
Catene ho ai polsi miei o sorte nera
Ma non aspetterò quei due legata
Se vogliono mi avranno ma impiccata

135

LEONIDA Non sarà la soluzione
Al tuo dramma o mia fanciulla
MARZIA La tua voce in mezzo al nulla
E' per me benedizione

136

LEONIDA Scappa svelta o damigella
Corri in fretta verso il monte
Bevi un pò d'acqua di fonte
Mentre segui quella stella

137

MARZIA Ti ringrazio per l'aiuto
Spero un dì ci rivedremo
LEONIDA Sol quel giorno lo sapremo
Ora scappa senza indugio

138

CURIO Se fossi ancora a Roma sarei morto
Ma combattendo i barbari nemici
Mi dissero all'unione non far torto
Partiamo verso luoghi più felici
Cercando pace e vita ecco il mio corpo
Straziato per voler di quegli amici
Il cuor colmo di pianto io mi sento
O Marzia per il loro tradimento

139

MARZIA Bevi l'acqua della fonte
Penso che ti farà bene
CURIO Può alleviare le mie pene
Essa è il sangue di quel monte

140

MARZIA Queste nobili parole
Son di un cuore assai sincero
Sento che t'amo davvero
Anche se il destin non vuole

141

CURIO Questa notte dormiremo
Dentro il bosco in mezzo ai faggi
Se del sol rivedrò i raggi
Un rifugio costruiremo

142

FABIO Non abbiamo ancor deciso
Chi dei due debba sposare
ASTILIO Un consiglio ci può dare
Rivedere il suo beI viso

143

ASTILIO E' scappata la ragazza
E' fuggita nella notte
FABIO Le catene sono rotte
Se n'é andata quella pazza

144

ASTILIO questa lotte è una follia
Come bestie ci ha ridotto
FABIO a sbranarci ci ha condotto
A dividerci e andar via

145

ASTILIO presto andiamo a ricercare
La fanciulla ed il fratello
FABIO E speriam che tal fardello
Possa un giorno perdonare

Scena 7° : La pace ritrovata

146

FABIO Sotto un albero riposa
Col fratello stretto al seno
ASTILIO Guarda il viso suo sereno
Mentre abbraccia la sua sposa

147

ASTILIO Come sta nostro fratello?
MARZIA Quasi ucciso voi l'avete
Ma è ancor vivo lo vedete
Grazie all' acqua di un ruscello

148

MARZIA Se ora qui mi reclamate
Vi dirò che non mi avrete
Che voi non mi sposerete
Preferisco m'impiccate

149

ASTILIO Non è questo che vogliamo
La violenza ci distrugge
Mentre il cuore tuo si strugge
Dal dolor che provochiamo

150

FABIO O fratello mio adorato
 Quanto è grande il nostro male
CURIO Questo abbraccio è ciò che vale
 Per tornare in buono stato

151

ASTILIO Oh quanto disgraziato
Fu il nostro tradimento
Fratello in cuore sento
Vergogna e disonor
Vergogna e disonor

152

CURIO straziante fu il dolore
 Del corpo le ferite
 Presto saran guarite
 E io perdonerò
 E io perdonerò

153

FABIO Se l'amor vi ha conquistato
Non possiamo contrastarlo
Noi dobbiamo rispettarlo
E lasciar che sia premiato

154

LEONIDA son felice di vedere
 Che la pace è ritornata
ASTILIO che sia sempre rispettata
 C'impegnamo a provvedere

155

ASTILIO Una casa costruiremo
Dove ognun si è rifugiato
Quando era si arrabbiato
E da li vigileremo

156

ASTILIO Ogni giorno pria di sera
Sempre qui ritorneremo
Liete ore passeremo
Con il sole o la bufera

157

CURIO Un bel giorno ora ci attende
Pien di gioia e di splendore
MARZIA Or che il vero e solo amore
Così uniti alfin ci rende

158

LEONIDA l'odio infine si è placato
Riprendiam la nostra vita
Nella valle custodita
Dal gigante addormentato

159

ASTILIO Se salirai quassù un chiar mattino
Rorido di rugiada al primo albore
Dove regna l'abete, il faggio e il pino
E nell'aria il profumo d'ogni fiore Ferma
il tuo andar turista cittadino
Mira di questa valle lo splendore
TUTTI E dentro nel tuo cuore capirai
Perché Val d'Asta non si scorda mai

Fine.

.... Ai miei nonni Andrea e Vittoria e a tutti i nonni della Val d'Asta, che col loro lavoro e i loro racconti ce l'hanno regalata bella com'è oggi.

Reggio Emilia, febbraio - novembre 1997.

Seconda stesura, aprile - maggio 2010.

La Regina del Silenzio



La regina del silenzio presso la Loggia di Banchi a Genova, settembre 2007 (foto di Matteo Sillari)

La regina del silenzio

Il maggio dal titolo "la Regina del Silenzio" è stato scritto nel 1999 per partecipare alla prima edizione del concorso "Scrivilamusica" indetto dal Comune di Genova.

Tema del concorso era descrivere la musica con una poesia o un racconto; l'idea di usare il testo del maggio per questo concorso è venuta in modo molto spontanea e naturale visto che il maggio di per se è musica.

La storia è quella di Ariel, un poeta cavaliere, che capita nel reame di Drama la regina del silenzio; il cavaliere inizia a cantare nella piazza del paese, ma la regina lo imprigiona sotto gli occhi attoniti del popolo perché non tollera che si faccia musica nel suo regno.

Ariel si trova imprigionato in una torre, ma non si perde d'animo e canta affidando al vento la sua voce e il suo messaggio: la musica può salvarti se sei imprigionato o triste, perché è libertà da ogni catena e forza interiore.

Il canto giunge fino alla città dove il popolo oppresso da Drama raccoglie il suo coraggio ed assalta il castello, uccidendo la regina e liberando Ariel e se stesso.

La Regina del Silenzio ha la particolarità di essere un maggio molto breve, circa 30 quartine, concepito in questo modo per le esigenze dettate dal bando del concorso; nonostante la sua brevità però, contiene tutti gli elementi di testo della lunghezza canonica.

Il maggio de la Regina del Silenzio è stato presentato al concorso scrivilamusica, ed è stato premiato come uno dei 10 migliori lavori ed è stato pubblicato nel catalogo dei racconti partecipanti al concorso.

É stato rappresentato per la prima volta il 22 settembre del 2007 a Genova nella cinquecentesca Loggia di Banchi in occasione della rassegna Flashes 2.

L'anno successivo è stato messo in scena in occasione della giornata iniziale della Rassegna Nazionale del Maggio a Magnano di Villacollemandina in provincia di Lucca, e presso la struttura della pro loco di Asta in occasione di una serata di beneficenza, in cui hanno vestito i panni dei maggiarini e dei guerrieri le ragazze della Compagnia Monte Cusna.

Cantastorie

DRAMA regina del silenzio

ARIEL poeta cavaliere

GEO, ILIO, DONNA AMALIA cittadini del Regno del Silenzio

1

CANTASTORIE Cari amici siam venuti
Sulle rive del bel mare
Per potervi raccontare
Fatti antichi e sconosciuti

2

CANTASTORIE qui narrar vi vo' la storia
Del silenzio la regina
E di come la meschina
Pagò cara la sua boria

3

CANTASTORIE in quel giorno che per via
Si presenta un cavaliere
La cui voce avea il potere
Di scacciar malinconia

4

CANTASTORIE Con il suo canto Ariel ti rapisce
E con la spada i deboli difende
Ma giunto in quella corte non capisce
Perché al silenzio il popolo si arrende
È Drama la regina che proibisce
Ogni parola e ordine pretende
Se una canzone in piazza canterai
Vedertela con lei certo dovrai

5

ARIEL: Genti tutte qui al mio fianco
Su sedetevi e ascoltate
Canti motti e gran risate
Vi darò finché son stanco

6

ARIEL: Dall'alba del mattino
Fino all'oscura sera
Per casolare o fiera
Io Ariel vò cantar
E tutti rallegrar

7

ARIEL Ma perché vi allontanate
non vi piace il mio cantare?
GEO Vanne via non ci tentare
D. AMALIA Le riunioni son vietate

8

DRAMA Tu straniero rivoltoso
a tua lingua tieni a freno
tu ti trovi nel mio regno
devi essere silenzioso

9

ARIEL Signoria perdon vi chiedo
voglio solo canticchiare
questa gente rallegrare
che assai triste io la vedo

10

DRAMA Tu che azzardi di violare
il Silenzio del mio regno
fatti in guardia se sei degno
ARIEL Mal per te se vuoi lottare

11

DRAMA Morirai puoi star sicuro
ARIEL C'è di peggio alla disfatta
DRAMA Prova intanto come è fatta
ARIEL ricordatemi in futuro

12

DRAMA in catene resterai
Nella torre del castello
E sarà l'ultimo avello
Giacché più non uscirai

13

DRAMA
che nessuno può violare
La purezza del silenzio
E ora tu sarai d'esempio
Per chi ancor vorrà cantare

14

ILIO
quella donna non è umana
Non ha un cuor che batte in petto
GEO
questo regno è maledetto
Da una forza oscura e arcana

15

D. AMALIA
è il silenzio che ci uccide
Ci consuma piano piano
ILIO
tutto è grigio e disumano
Come morto è chi non ride

16

D. AMALIA
io cantar vorrei di gioia
Per l' amor che porto in cuore
E ballar per te mio amore
Cancellando questa noia

17

D. AMALIA
vorrei una melodia
Quando noi ci sposeremo
ILIO
spera e forse troveremo
Libertà da quell' arpia

18

DRAMA
anche oggi nessun suono
Dalla valle circostante
Dalla baia là distante
E dal ciel neanche un tuono

19

ARIEL
Or rinvegno qual dolore
ho catene ai polsi miei
io vi imploro grandi dei
di dar voce ad un cantore

20

ARIEL Dalla prigione non potrò più uscire
al vento affido questa mia canzone
la musica non mi potrà tradire
racconterà della mia condizione
o canto vola libero nel cielo
e squarcia del silenzio il tetro velo

21

GEO Quanta forza in questo canto
libertà e coraggio assieme
ILIO Bolle il sangue nelle vene
e dagli occhi sgorga il pianto

22

ARIEL O popolo tenuto sotto il giogo
ascolta ciò che non si può afferrare
alla tua fantasia dai uno sfogo
fa un gioco e con la mente puoi volare
musica è libertà dalle catene
se canti svaniranno le tue pene

23

ILIO Questa musica nel vento
sia per noi guida sicura
GEO E per Drama triste e oscura
sia la fine del suo tempo

24

DRAMA Rivoltoso vagabondo
la tua lingua vo' tagliare
ARIEL tu non puoi eliminare
canti e musica dal mondo

25

ILIO Ferma Drama maledetta
DRAMA Tutti fuor dal mio castello
GEO Sarà I' ultimo duello
morirai donna reietta

26

DRAMA la mia quiete profanata
Oggi avete incautamente
ILIO è caduta finalmente
La tua regola insensata

27

DRAMA
ILIO
GEO
la mia forza vi sovrasta
il suo colpo è troppo forte
a noi due fino alla morte
Finchè tu non dirai basta

28

DRAMA
GEO
non mi lascio spaventare
Dalle tue parole vuote
il mio colpo il cielo scuote
Va all' inferno e non tornare

29

DRAMA
D. AMALIA
il dolore ormai mi prende
sta tornando a chi l' ha inflitto
Con il tuo stupido editto
Che tacer felici rende

30

DRAMA
il sole è basso ormai sull' orizzonte
Si tuffa giù nel mar senza confini
Arrivan fino a qui sull' alto monte
Fragor di onde e canti di bambini
La vita si rinnova alla sua fonte
Degl' inferi la mia scende i gradini
Il buio fermerà questo mio cuore
Si spegne finalmente ogni rumore

31

ARIEL
Ora forse avrà la pace
Che ha cercato lungamente
E che ha imposto inutilmente
Ad un mondo che non tace

32

GEO
il sogno si è avverato
Ora potrem cantare
Dobbiamo ringraziare
Chi oggi ci salvò
Chi oggi ci salvò

33

GEO
Cavalier prode e sapiente
libertà tu ci hai ridato ARIEL
Non son io che vi ha salvato
ma la musica potente

34

D. AMALIA o dolce amore mio
O caro amato bene
Non avrà più catene
La gioia del mio cuor
La gioia del mio cuor

35

ILIO e per tant' anni ancora
Come un soave canto
Continuerà l'incanto
Di averti accanto a me
Di averti accanto a me

36

ARIEL e ora canti e balli in coro
Si rinasce a nuova vita
ILIO la prigione è ormai finita
Libertà è il più gran tesoro

37

GEO Nulla potrà fermare
musica né parole
questo il destino vuole
suonare ora potrem
vivere ora potrem.

38

CANTASTORIE Realtà o fantasia?
Chissà mai chi lo può dire
Or vi voglio riverire
poi riprender la mia via

(ottava finale cantata in occasione della
rappresentazione a Genova)

D.AMALIA Sorge dal mare Genova superba
Di chiese torri e moli millenari
Di notte fa la guardia la lanterna
Ai suoi palazzi e case popolari
ILIO Fra i vicoli più stretti ancora serba
L' andare vagabondo dei suoi mari
Chi torna ha un orizzonte più vicino
E strappa un giorno in più al suo destino

(ottava finale cantata in occasione della
rappresentazione a Magnano di Villacollemandina)

ILIO Vedo le Apuane bianche e maestose
 Alzarsi al cielo in un giorno d'estate
 Come in un quadro dame vanitose
 Danzare all' orizzonte come fate
GEO Sotto i castagni in radure ombrose
 Il maggio ci dà gioie mai scordate
 Siam ospiti di gente garfagnina
 Cantiamo assieme fin che vien mattina

Fine.

.....A mio fratello Matteo.

.....Una musica può fare! (Max Gazzè)

....Almeno tu che puoi fuggi via canto nomade.
(Banco del Mutuo soccorso, canto nomade di un
prigioniero politico)

Anna Malaspina



*Anna Malaspina, Marchesa di Lunigiana
(Ritratto di Van Louis Michel, 1759)*

Anna Malaspina

Il maggio di Anna Malaspina è stato scritto assieme a Vanessa Catellani, per onorare un invito ricevuto dalla Compagnia Monte Cusna a partecipare al secondo festival dei Cantastorie che si è tenuto a Licciana Nardi, in provincia di Massa Carrara, il 19 e 20 luglio del 2008.

La storia raccontata è quella di Anna Malaspina, marchesa di Lunigiana vissuta nel 1700 tra i castelli della terra Toscana e la corte di Parma e di Parigi.

Donna bellissima e colta ispirò poeti come Vincenzo Monti e il Tasso che a lei dedica la sua "Aminta"; divenne dama di corte nel ducato di Parma, dove per tanti anni fu un punto di riferimento per intellettuali ed artisti, fino a che intrighi di potere non la portarono all' esilio fuori della corte parmense.

Il testo è stato concepito non come una sceneggiatura con personaggi e scene come tutti i maggi, ma come un vero e proprio racconto cantato, come d'altronde impone la tradizione dei cantastorie; del maggio conserva la metrica, quartina ottava e sonetto, e la melodia.



Un momento della rappresentazione a Licciana Nardi, luglio 2008 (foto Jo Ann Cavallo)

Anna Malaspina

1

C'inchiniamo a voi signori
E a sì bella compagnia
Che ci riempie d'allegria
Con sorrisi calorosi

2

Aldilà dell' Appennino
Da Val d'Asta siam partiti,
per sentier tortuosi e arditi
abbiam fatto un gran cammino

3

Ora vi chiediam licenza
Di potervi raccontare
Una storia e poi tornare
Coi fagotti a far partenza

4

Cantiam la grande storia
Di Anna Malaspina
Che quasi fu regina
Ma amor glielo negò
Ma amor glielo negò

5

Tra le Apuane ella è nata
In castel di pietra dura
La sua vita un'avventura
alla storia consegnata

6

Era il millesettecento
Il gran secolo dei lumi
Fra lussuosi e bei costumi
E chi invece mangia a stento

7

Stava a Parma nella corte
Raffinata cittadina
Del ministro beniamina
Come fosse sua consorte

8

Con la gioia e la bellezza
I poeti ha conquistato
E le hanno dedicato
Versi pieni di purezza

9

Scrisse Vincenzo Monti
Che gli occhi suoi lucenti
Al cuore dan tormenti
Amor le s'inchinò
Le frecce a lei lasciò

10

Mentre il tempo trascorreva
La città più favolosa
Una corte più famosa
Il futuro prometteva

11

E' la corte di Parigi:
fa il sovrano innamorare
il potere conquistare
con i dolci tuoi servigi!

12

Nobildonna Malaspina
Cavalcar saprai la storia?
Conquistare la tua gloria
Alla corte parigina?

13

Dagli aspri colli della Lunigiana
Dove i castelli scrutano la via
Partisti un giorno in epoca lontana
Ti dissero di andar e così sia
Competi con la bella cortigiana
E il Re Luigi poi portale via
La Pompadour che fu più che regina
Di Francia e della corte parigina

14

Affrontasti il lungo viaggio
E Parigi raggiungesti
lussi ed ori ed ampie vesti
come fosse un bel miraggio

15

ma di stato la ragione
qui ti spinse e non la gioia:
e ben presto un po' di noia
cancellò ogni emozione.

16

Pompadour la bella amante
Il Sovran non vuol lasciare
E il destin fu di restare
Una dama fra le tante

17

Così a Parma ritornasti
Nobildonna Malaspina
Ma dall'Austria una regina
Ti portò grandi contrasti

18

Maria Amalia imperatrice
minacciata si sentiva
dal tuo stile e ti bandiva
Anna povera infelice

19

In esilio per due lustri
In campagna in una villa
Senza più quella scintilla
Che ispirò poeti illustri

20

Guardavi l'Enza placido d'estate
Gonfiar d'autunno con la prima piena
Pensavi alle stagioni ormai passate
In corte a Parma nell'età serena
I torti e le calunnie hai sopportate
Che ti han portato via dalla tua scena
Finché in città ti hanno un dì riammessa
Ma l'atmosfera più non è la stessa

21

Ed infine sei tornata
Nella terre di Licciana
Nell'antica Lunigiana
La tua morte ti ha incontrata

22

E noi oggi ricordiamo
La Marchesa Malaspina
Che di grazia fu regina
E di cuor la ringraziamo

23

La Terra della Luna
Oggi ti rende onore
Anna leggiadro fiore
Sbocciato in mezzo a noi
Sbocciato in mezzo a noi

24

Se d' Anna la canzone
Il Cantastorie intona
Nell'aria poi risuona
Il suo sorriso ancor
Il suo sorriso ancor.

Fine.

Licciana Nardi, luglio 2008.

La Rassegna del Maggio

*L'estate sta morendo,
Il vento d'autunno
Spazza la musica dalle piazze,
Spinge le nuvole da oltre le montagne.*

*Sono morti ormai,
I personaggi immaginari
Creati dalla fantasia,
E dal caldo invitante dell'estate.*

*Personaggi a lungo sognati,
Nelle interminabili sere d'inverno
Come la cicala il suo canto.*

*.....A tutte le persone che siedono emozionate ai
bordi del Cerchio del Maggio, il nostro grazie!*

Luca Sillari.

Stampa a cura
del Comune di Villa Minozzo

Tipolitografia Inot snc
Villa Minozzo (RE)
Tel. 0522 801210